

Incontro con la conduttrice di «Geo&Geo» mentre prova lo speciale sui sentimenti: umani, erbacei e animali...

Licia, le specie dell'amore

ROMA. L'amore, ah l'amore. Lo fanno cani e gatti. Fuori di metafora. Lo faranno nella puntata speciale di *Geo&Geo*, che andrà in onda martedì prossimo in prima serata (Raitre, ore 20,40). Così dopo Piero Angela, che ieri ha protestato perché al mercato di Cannes il direttore Gianni Minoli ha comprato troppi documentari per la sua rete, anche Giorgio Celli potrebbe risentirsi. Non è lui, di solito, il più esperto di amori e odii felini? «Mi chiedo: chi sono io per fare questo? E mi sono risposto: perché amo la natura e gli animali, perché posso avere la credibilità di colei che è lì... perché se dico: guardate, qui è inquinato, lo dico perché posso toccare il petrolio con le mani». Licia Colò, in un normale pomeriggio di prove per *Alfabeta Italiano. A come Amore*, s'appassiona in quel modo tutto suo, con la voce che per trasmettere una passione cresce d'intensità senza alzarsi di tono. Sorride gentile, e con la mano minuta fa segno agli autori di far piano, se no il regista s'innervosisce, perché lo studio è piccolo, ma le idee che ci vogliono ambientare sono ambiziose.

Cielo di stelle sfondo di mare mappamondi e rocce. *Geo&Geo* pomeridiano è ormai una trasmissione di successo, arrivano migliaia di lettere e una delle sue ammiratrici dice: «Non vado mai da nessuna parte, ma con *Geo&Geo* ho visto tutto il mondo». Così si fanno prove per il salto serale: una trasmissione che c'è già stata a Natale, e una a Pasqua. Proibito chiedere alla conduttrice e co-autrice come vanno le sue, di cose d'amore. Se la passione la vive come un gatto, come un cardellino o come una tartaruga. «Dicono che non mi piacciono le interviste, perché mi chiedono sempre del fidanzato, ma io mi secco a parlare del fidan-



Licia Colò: martedì su «Geo&Geo» una puntata tutta sull'amore

Ansa

zato, vorrei parlare del mio lavoro». Eh, già, la sua più tenace passione. «Ero in Mediaset e non mi era piaciuto il programma che avevo appena fatto, si chiamava *Fans Club*... mi sono interrogata: ma perché devo fare cose che non mi piacciono? E poi: cosa voglio fare nella vita? Qualcosa in cui credo, una trasmissione sugli animali e la natura».

Nello speciale sull'amore, si avvarrà di due inviati ancora più speciali: Antonello Dose e

Marco Presta, i conigli che ruggiscono. Sempre in tema. Loro andranno sulle tracce di una coppia di amanti, li inseguiranno fino a Montecarlo, faranno il controcampo ironico ai serissimi test e disquisizioni che si svolgeranno in studio, tra Licia Colò e tre esperti: lo psichiatra Giorgio Bressa, lo zoologo Luigi Boitani e il biologo e naturalista Francesco Petretti. Coppie vere anche in studio: tre, di bellissimi giovani, saranno le cavie volontarie

per le analisi di Bressa, dalla postura al modo di compiere semplici gesti saranno messi al microscopio per svelare il loro segreto. È un amore, apparentemente, quasi coniugale quello che emerge dalle prove della trasmissione. Ma chissà non ci sia la sorpresa.

Di sicuro scopriremo anche le emozioni delle piante, e quelle che ci animano nella scelta dei fiori di differenti colori: rosso, giallo, blu? Potremo, da casa, misurare la nostra personale (e momentanea) temperatura passionale e conoscere proprio tutto della biochimica dell'amore, attraverso filmati e pareri. Ci resterà forse ignoto il perché di una scelta così complessa, ma sapremo tutti i come. È già qualcosa. Licia Colò senz'altro ci condurrà per mano con entusiasmo. È innamorata: «Per me questo è un anno bellissimo, professionalmente è l'anno più gratificante della mia vita, per il team con cui lavoro, siamo affiatati, c'è rispetto, ci sono idee diverse ma che arricchiscono il lavoro». Sembra timida, ma non lo è, almeno non lo è più, anche se tradisce la sua origine discreta e appartata con il vizio di tormentarsi le dita e di allineare i piedi sempre con le punte convergenti. «Molte volte la gente vuole insegnarmi a vivere... lo accetto, penso magari mi vogliono bene... però io so esattamente cosa voglio. Ho fatto mille telefonate, quando volevo iniziare a occuparmi di natura, ho fatto mille telefonate e tutti erano sempre... in riunione. Alla fine mi ha chiamata la Rai, mi ha proposto una diretta quotidiana. E con una fida tremenda ho detto: proviamo». Un po' audace, un po' fida. Come la sua gatta Pupina, forse.

Nadia Tarantini

Stasera in tv Sabina Guzzanti con D'Alema

ROMA. Dopo tanto parlare, stasera alle 22,40, su Raidue, l'intervista di Sabina Guzzanti a Massimo D'Alema, che ha raccolto il più alto numero di proteste *ante litteram*, ossia prima della messa in onda. Hanno protestato i giornalisti perché l'intervistatrice non è né praticante né professionista (e neppure pubblicista). Ha protestato Carlo Freccero, direttore di Raidue, perché la direzione dei palinsesti Rai non gli ha permesso di trasmetterla di mercoledì (giornata della normale messa in onda del rotocalco *Passioni*, che la contiene). Avrebbe fatto concorrenza al *Porta a Porta* di Bruno Vespa. Ha protestato infine il rotocalco *Donna*, per il modo in cui Raidue si è appropriata di un'intervista che loro hanno chiesto a Sabina Guzzanti. Nonostante ci provi anche con le attrici comiche, Massimo D'Alema è sempre in conflitto con i giornali. Ma sarà vero, poi, che ha accettato l'intervista proprio per dire ai giornalisti: con voi non ci parlo, meglio Sabina e il dalemone?

Roma, cade il veto Tutto l'Olimpico per Eros Ramazzotti

ROMA. Eros Ramazzotti canterà il 12 giugno allo stadio Olimpico di Roma, e sarà la prima volta che l'intero stadio apre le sue porte alla musica, e non solo la Curva Sud, come era successo in questi anni. Dopo tante polemiche ieri l'accordo è stato raggiunto tra la Radioroma, la Milano Concerti, il CONI e il Comune di Roma. I biglietti sono disponibili già da oggi, a 37 mila lire (più prevendita); saranno in vendita anche 5 mila posti numerati a 55 mila lire. Cade così un veto che era diventato il simbolo dell'atteggiamento di chiusura delle istituzioni nei confronti dei grandi eventi di musica popolare: il timore di possibili danni al prato era sempre stato l'argomento usato dal Coni per non concedere lo stadio Olimpico ai concerti. E arrivano anche indiscrezioni su un possibile ripensamento di Claudio Baglioni, che nei giorni scorsi aveva polemicamente annunciato di rinunciare al «progetto Olimpico». Il cantautore si sarebbe convinto che i precedenti contrattamenti non erano da addebitarsi al Comune di Roma, e avrebbe ripreso in esame l'idea di aprire la stagione estiva all'Olimpico.



Eros Ramazzotti canterà all'Olimpico

Critici e musicisti scrivono a Veltroni: «Giornali banali»

ROMA. Lettera aperta al ministro Walter Veltroni contro la banalizzazione delle pagine cultura-spettacolo di quotidiani, periodici e spazi radiotelevisivi: la mandano critici musicali e un nutrito gruppo di musicisti italiani del calibro di Accardo, Berio, Chailly, Campanella, Muti, Pettrassi, Pollini, Sinopoli, Ughi. L'appello al ministro è stato lanciato affinché «condivida l'apprensione per il graduale sfaldamento della funzione del giornalismo culturale e dell'informazione di settore». Un calo quantitativo che - si sottolinea nella lettera - è in palese contrasto con l'aumento degli spettatori rilevato da una recente indagine dell'Agis. I firmatari della lettera concludono augurandosi che il ruolo dell'informazione musicale «possa essere esplicitamente contemplato tra quei «generi e manifestazioni» cui fa riferimento l'articolato Articolo 1 («Principi generali - Disposizioni generali») della proposta di Legge «Interventi pubblici per le attività musicali». E che, quindi, opinioni non improvvisate sui fatti della vita musicale tornino a essere una ricchezza («e non un peso») per media.

Scaldati rilegge «La Tempesta»

Arriva un Prospero che parla siciliano (ma una sforbiciata gli farebbe bene)

PALERMO. C'è un precedente davvero illustre, per questa versione in siciliano, anzi in palermitano, della *Tempesta* di Shakespeare, firmata da Franco Scaldati. E si tratta, naturalmente, della famosa riscrittura partenopea di Eduardo De Filippo, una delle ultime fatiche del nostro grande uomo di teatro; che ancora attende, peraltro, di essere rappresentata nella sua integrità (la pubblicazione a stampa risale al 1983, presso Einaudi). Due imprese distinte, ma accomunate nel riscatto di lingue regionali, o locali, che possono contare su un'alta tradizione espressiva, teatrale in particolare.

Diverso, comunque, l'approccio alla favola shakespeariana: forzando magari un poco le cose, il vecchio Eduardo si diceva ispirato dai sentimenti di tolleranza, di benevolenza che, a suo parere, pervadono la storia della *Tempesta*: e vedeva, ad esempio, in Ariel, aereo e poetico folletto, una sorta di «scugnizzo furbo e burlesco». Scaldati, oggi cinquantacinquenne, autore in proprio di notevoli testi dialettali, preferisce, anche in questo suo lavoro di adattatore e reinventore, le tinte fosche. E, nei panni del personaggio centrale di Prospero, ci mostra uno sconfitto, un esiliato, le cui ferite non si sono mai rimarginate, piuttosto che un tardivo trionfatore sui suoi nemici. Per restare al caso citato sopra, nulla è poi più lontano, dall'Ariel immaginato da Eduardo (e, se vogliamo, da quello che Strehler creò alla ribalta, a suo tempo, tramite una memorabile Giulia Lazzarini), del quasi-robot dall'eloquio gracchiante, e dall'aspetto sinistro (un ricordo del film *Il pianeta proibito?*), che qui viene disegnato da Melino Imparato.

Stiamo già parlando, s'intende, non solo del ruolo, pur decisivo, di Scaldati nell'insieme dell'operazione, ma anche e soprattutto della regia di Cherif, corroborata, al solito, dall'apporto di Arnaldo Pomodoro, scenografo e costumista. Che ha improntato, com'era giusto, a uno stampo mediterraneo quanto la vicenda poteva comprendere di «colore» (in vari sensi del termine), ma dell'Isola di Prospero offre, tutto sommato, una visione stilizzata, un incastro di elementi geometrici, vagamente allusivi a una natura scarsamente ospitale, fra i quali e attorno ai quali gli attori si muovono con qualche indolenza, o, viceversa, abbandonandosi a un generico dinamismo prevalentemente circolare, che si stempera nel vasto spazio degli ex Cantieri della Zisa.

Nell'impostazione registica, e nella relativa distribuzione di compiti (la Compagnia, riunita sotto l'egida del Teatro Biondo Stabile di Palermo, è numerosa), si avvertono lacune e scompensi. Fiacamente delineata la figura di Calibano, che pur si affida a un interprete di evidente origine africana, Jean Claude N'Guessan, e che avrebbe potuto suggerire una non disdicevole «chiave» anticolonialista (si rammenti il rifacimento che della *Tempesta* fece il poeta antillano Aimé Césaire). Ma sono bravi i comici della situazione, Trinculo e Stefano (Giorgio Li Bassi, Giacomo Civiletti) e pertinente Gaspare Cucinella nelle vesti di Alonso, il re di Napoli, complice pentito del fratello di Prospero, e usurpatore del Duca di Milano, Antonio (Claudio Stancampiano). Tra i momenti riusciti della serata, l'illustrazione che Prospero-Scaldati fa alla figlia Miranda (Aglia Mora) delle loro passate vicissitudini, adottando in certa misura la tecnica del Cunto, rinverdata dal puparo Mimmo Cuticchio.

Gli applausi non sono mancati, alla «prima». Ma la lunghezza dello spettacolo (tre ore e mezza, intervallo incluso) e le difficoltà di comprensione del palermitano (anche per i palermitani di oggi) avevano sfolto alquanto la platea.

Aggeo Savio

70
ORCHESTRA CASADEI
Fondatore Secondo Casadei dal 1928 al 1998 - 70 anni di storia

**RAOUL CASADEI
L'ORCHESTRA ITALIANA**
al "Paese delle meraviglie"
dal 21 aprile ogni martedì su RAI UNO
ore 20,30

NUOVO SHOW!

- 12 APRILE • Ravenna
Ca' del Liscio
- 18 APRILE • Rimini
Fiera (festa privata del tabaccaio)
- 25 APRILE • Milano
Piazza Duomo (festa A.N.P.I.) - ore 16,00
- 25 APRILE • Vigliano d'Asti (AT)
Symbol (sera)
- 26 APRILE • Riccione (RN)
Spiaggia davanti a "Le conchiglie" ore 20,30
- 30 APRILE • Colbuccaro (MC)
Ciao Ciao
- 01 MAGGIO • Castiglione in Teverina (VT)
Piazza comunale
- 08 MAGGIO • Codogno (Lodi)
Matorca
- 09 MAGGIO • Mendrisio (Svizzera)
Mercato coperto
- 10 MAGGIO • Vanzo di S. Pietro V. (PD)
Teatro Tonda
- 16 MAGGIO • Mira (VE)
Tahiti
- 17 MAGGIO • Fossolo (RA)
Campo sportivo
(ore 16,30/18,30 e 21,00/24,00)
- 23 MAGGIO • Aarau (Svizzera)
Keba (ore 19,30)
- 30 MAGGIO • S. Colombano al L. (MI)
Geratte

per informazioni e per eventuali variazioni di questo programma telefonare a: MUSICA SOLARE agenzia di spettacoli tel. 0547/68.06.46

CREA L'EVENTO!

Devi organizzare un congresso, una festa aziendale, una convention, un meeting di grande effetto?
CONTATTA L'ORCHESTRA ITALIANA!
Ti porterà il suo nuovo spettacolo speciale 70 anni:
un evento indimenticabile!

MUSICA SOLARE

Tel. 0547/68.06.46
www.casadei.it

Meyer Sound
Golin Stecco
Zildjian
MUSIC IN